

## **SUMMARY (Ubbiali)**

Agli inizi del secolo XX il discorso teologico su Dio, l'uomo, il mondo, recupera il rinvio all'eschaton come il principio irrinunciabile per la riflessione sulla realtà. Alla fine della storia umana rimanda in modo particolare Albert Schweitzer; la teologia ne segue la nuova impostazione per appoggiarvi il proprio percorso di descrizione, motivazione, interpretazione della libertà. Il fulcro è l'appello comune a Gesù Cristo, ma il chiarimento su cos'è il definitivo dell'uomo impone di rileggere in maniera appropriata la relazione morte-resurrezione. Solo se non si trascura l'esame della dinamica della decisione umana, è possibile suggerire il principio dell'unità della storia umana.

*At the beginning of the twentieth century the discourse on God, a human creature, the world sends back again to eschaton as the irremissible principle to think over reality. Albert Schweitzer refers to the end of human history, in a particular way; theology follows his new definition to support its own route to describe, to motivate, to interpret freedom. The focus is the common appeal to Jesus Christ, but to clarify what is the definitive destiny of a human being it is necessary to revise the death-resurrection relationship in an appropriate way. Only if we do not neglect to examine human decision dynamics it is possible to suggest the principle of human history unity.*